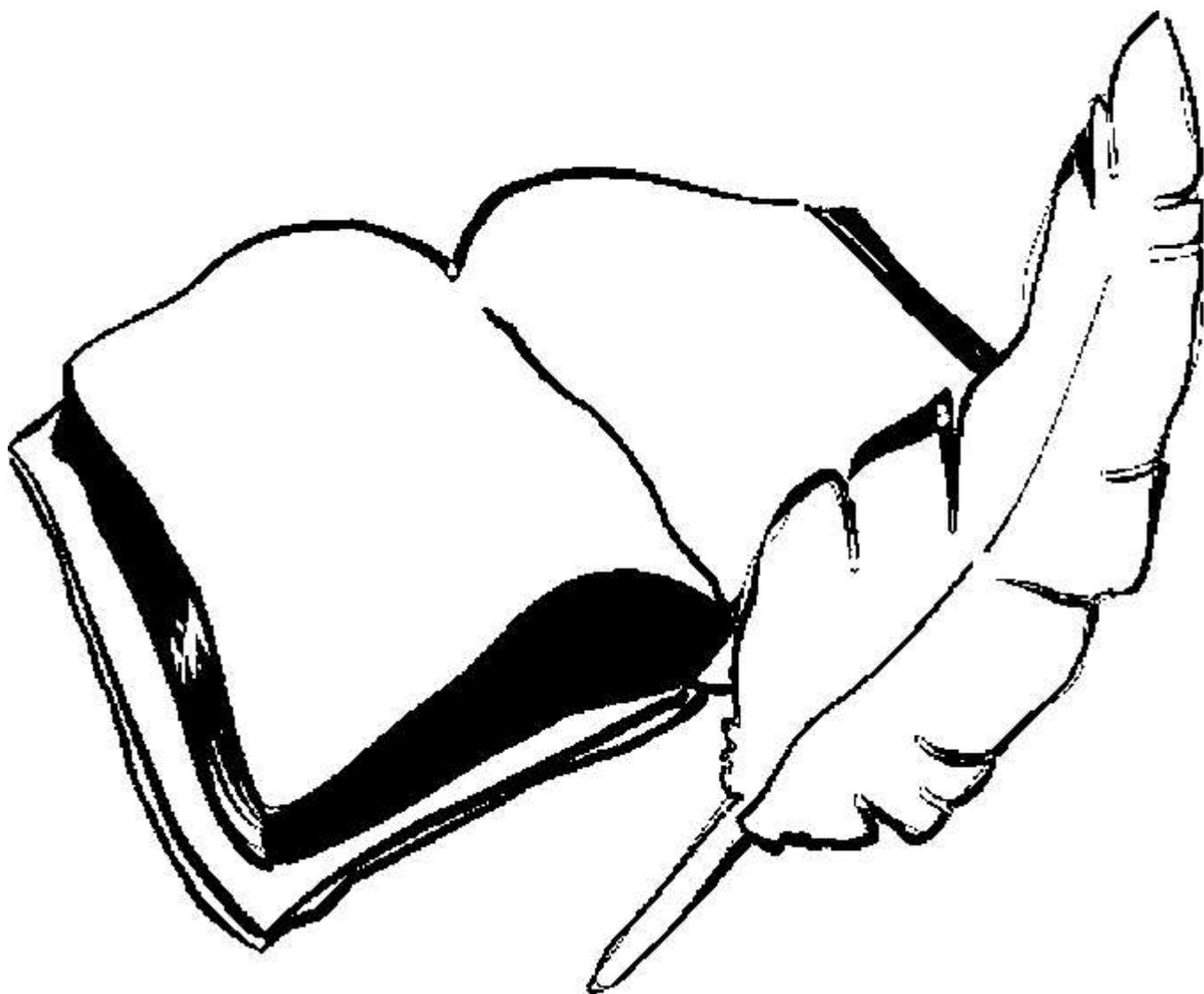


NOVITA' LIBRI



a cura della Nuova Biblioteca Cisl

DICEMBRE 2015

Marco Lai, Anna Trovò

Bilateralità e lavoro

Roma, Edizioni Lavoro, 2015, 182p.

Paolo Trionfini

La laicità della CISL :

autonomia e unità sindacale negli anni Sessanta

Brescia, Morcelliana, 2014, 538p.

Anna Rosa Munno, Livia Ricciardi

*Il riordino degli ammortizzatori sociali in costanza
di rapporto di lavoro*

Roma, Edizioni Lavoro, 2015, 133p.

Paolo Carraro

*Il riordino della normativa su servizi per il lavoro e
politiche attive*

Roma, Edizioni Lavoro, 2015, 113p.

Rebecca Gumbrell McCormick, Richard Hyman

*Trade unions in Western Europe : hard times, hard
choices*

Oxford, Oxford University Press, 2013, 242p.



Bilateralità e lavoro

Marco Lai
Anna Trovò

2015

Il sistema della bilateralità rappresenta un'esperienza consolidata delle relazioni sindacali in Italia.

Gli enti bilaterali, il cui ruolo è riconosciuto dal legislatore, traggono origine dalla contrattazione collettiva, che ne rappresenta la fonte primaria di regolazione e di indirizzo. La bilateralità si configura inoltre come importante strumento di partecipazione sociale, concorrendo a realizzare quella società democratica, fondata sull'apporto delle formazioni sociali espressione della società civile, riconosciuta dalla nostra Costituzione.

Il volume, che raccoglie i risultati di una ricerca promossa dal Centro studi nazionale Cisl di Firenze, prende in esame il ruolo della bilateralità nel nostro ordinamento giuridico nonché le principali aree di intervento, alla luce dei provvedimenti più recenti e delle esperienze contrattuali realizzate.

Destinatari sono gli operatori del settore, quali i componenti delle sedi bilaterali, e tutti coloro che, a vario titolo (studenti delle facoltà sociali, professionisti, esperti sindacali e datoriali), hanno interesse al diffondersi di un sistema di relazioni sindacali effettivamente partecipato, specie nella sua dimensione territoriale.



La laicità della Cisl

Paolo Trionfini

2014

Il volume ricostruisce le vicende della CISL negli anni Sessanta con l'intento di verificare, in una stagione rilevante per il movimento sindacale italiano, la tenuta dei pilastri della sua identità: l'autonomia e l'unità dei lavoratori che questo nuovo sindacalismo - proprio perché autonomo - era potenzialmente legittimato a rappresentare. Lungo questo decennio effervescente - che portò l'Italia dal centrismo al centro-sinistra fino alla sua crisi, dal boom economico alla messa in discussione dei meccanismi della ricostruzione, dall'abbandono di una tradizione ingessata alla modernizzazione contestativa - l'organizzazione attuò una sofferta rivisitazione della propria "ragione sociale", giungendo a sancire l'incompatibilità tra cariche sindacali e mandati parlamentari e definendo le condizioni per rilanciare il processo di unità sindacale.

A partire dall'attento esame di una molteplicità di fondi documentari conservati in diverse istituzioni archivistiche e culturali, l'autore contestualizza tale "svolta" scandagliando la realtà delle fabbriche negli anni del boom economico, i nessi tra l'azione sindacale e il quadro politico, i rapporti con le altre organizzazioni dei lavoratori, i fermenti ecclesiali, il confronto con le letture coeve intorno al mutamento sociale. Si delinea così una nuova lettura della parabola di un sindacato che ha concorso a determinare la storia dell'Italia contemporanea, contribuendo allo sviluppo della nazione.



Il riordino degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro

**Anna Rosa Munno
Livia Ricciardi**

2015

Il dlgs 14 settembre 2015 n.148 abroga decine di leggi e norme stratificatesi negli anni e costituisce un'importante semplificazione per lavoratori, imprese, investitori.

La messa in ordine dei trattamenti è del tutto coerente con l'obiettivo di spostare le tutele dal posto di lavoro al mercato del lavoro e consente risparmi per ampliare la protezione sul versante della disoccupazione.

Il decreto realizza una maggiore inclusione di lavoratori e imprese, allargando la platea dei beneficiari delle integrazioni salariali anche con il ricorso ai fondi bilaterali di solidarietà. Vengono potenziate le prestazioni di disoccupazione e avviato il collegamento con le politiche attive del lavoro. Il rafforzamento dei servizi per l'impiego mette in moto la sfida più impegnativa, quella che può portare a un uso più razionale e controllato della cassa integrazione.

Manca nel decreto, per problemi di finanziamento, un intervento che incentivi la staffetta generazionale e incoraggi le assunzioni di giovani in cambio dell'utilizzo del part time da parte di lavoratori adulti. Su questo punto sono necessarie scelte coraggiose e conseguenti.



Il riordino della normativa su servizi per il lavoro e politiche attive

Paolo Carraro

2015

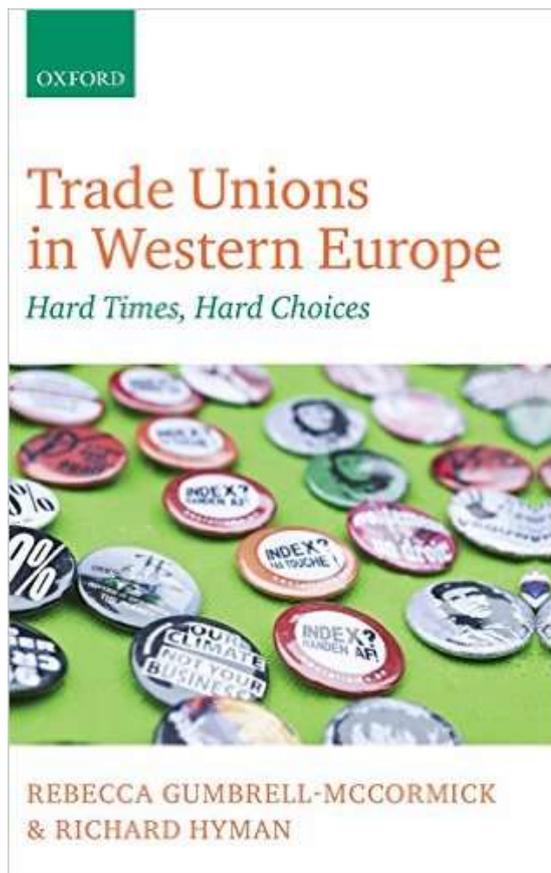
Col dlgs 150/2015 si profila un nuovo sistema di politiche del lavoro, un progetto di respiro europeo che andrà concluso con la riforma del Titolo V della Costituzione e la riassegnazione di competenze, funzioni e risorse umane tra Stato, Regioni ed enti territoriali.

I Centri per l'impiego pubblici dovranno essere riqualificati e messi in regime di sinergia e concorrenza con quelli privati. Il ruolo delle Parti sociali sarà decisivo per attuare indirizzi e strategie, e facilitare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro.

Il nuovo sistema si baserà su una rete nazionale di strumenti diretti alla conoscenza, alla gestione ed al controllo di tutta la filiera operativa: dall'iscrizione all'accoglienza, alla presa in carico, alla profilazione, all'orientamento, all'attività formativa iniziale e continua.

Chi ha o cerca un lavoro sarà meglio difeso in un mercato che in questi anni ha mostrato tutta la sua opacità e i suoi squilibri.

Non lasciare solo nessuno, essere in grado di dare risposte e fare proposte, contrattare: per la Cisl si rinalda l'obiettivo di agire per promuovere il lavoro, prevenendo la disoccupazione, favorendo l'occupabilità e l'innalzamento della qualità professionale ben prima che si verificino le crisi.



Trade unions in Western Europe : hard times, hard choices

Rebecca Gumbrell McCormick
Richard Hyman

2013

Trade unions in most of Europe are on the defensive: in recent decades they have lost membership, sometimes drastically; their collective bargaining power has declined, as has their influence on government; and in many countries, their public respect is much diminished.

This book explores the challenges facing trade unions and their responses in ten west European countries: Britain, Ireland, Sweden, Denmark, Germany, Austria, the Netherlands, Belgium, France, and Italy. Based on a substantial number of interviews with key union representatives and academic experts in each country, together with the collection of a large amount of union documentation and background material, the book gives an account of how trade unionism has evolved in each country, the main recent challenges that unions have faced, and their responses. The book engages with the debates of the past two decades on union modernization and revitalization, and more generally with theories of institutional change and the literature on varieties of capitalism.

Some observers ask whether unions remain relevant socio-economic actors, but challenging times can stimulate new thinking, and hence provide new opportunities. This book aims to show why trade unions are (still) important subjects for scientific analysis: first, as a means of collective 'voice' allowing employees to challenge management control and bringing a measure of balance to the employment relationship; second, as a form of 'countervailing power' to the socio-economic dominance of capital; and third, their potential as a 'sword of justice' to defend the weak, vulnerable and disadvantaged, express a set of values in opposition to the dominant political economy, and offer aspirations for a different? and better? form of society.